

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 659.121 63.521 61.466 69.845  
INTERURBANA: Amministrazione 684.796 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con addiz. del lunedì)	6.250	3.250	1.750
RINASCITA	1.000	500	1.000
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema 1.50 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria - Banche L. 200 - Rivolgersi (SPT) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La follia dei fascisti americani non conosce più limiti: anche Truman è accusato di "comunismo", - E questi pazzi vorrebbero dettar legge al mondo intero?

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 312

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA LEZIONE di Machiavelli

Anche il *Popolo*, dopo l'osservazione romana ha replicato al recente articolo dell'*Unità*: «Franco e la D.C. L'un giornale e l'altro sono la spiegazione al problema fondamentale. Il recente Concordato fra il Vaticano e la Spagna ristabilisce il loro ecclesiastico, la mano morta, l'immunità e l'invulnerabilità degli edifici per il culto o abitati da religiosi; d'altra parte sopprime l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e l'uguaglianza dell'insegnamento, della scienza, dell'arte. Avevo chiesto: è questa la dottrina della Chiesa? E, poiché la risposta non può che essere affermativa, la D.C. lotta per realizzare tale dottrina o per definire la Costituzione repubblicana che è ispirata da principi opposti? L'osservatore romano si è limitato a dire che bisogna giudicare gli attuali rapporti fra Chiesa e Stato in un determinato Paese in rapporto al passato ed alle varie condizioni del momento. Queste vaghe parole possono significare solo ciò che avevo scritto: il Vaticano vuole e lotta sempre per avere privilegi accordati dallo Stato spagnolo - e questa è la «tesi»; ma si accontenta di ciò che può ottenere, e questa è la «ipotesi». In altre parole le libertà democratiche - quelle che Pio XI definì «gli ideali del liberalismo» e di cui contrariò l'abbattimento con Mussolini - sono per il Vaticano cresce da condannare e da combattere sempre, da subire nei limiti in cui non gli è possibile sfuggire.

## LO SPETTRO DELLA WEHRMACHT DIETRO LA CONFERENZA DEI TRE OCCIDENTALI

# Alle Bermude Eisenhower premerà per riarmare la Germania di Bonn

Adenauer otterrà l'ingresso della Germania nel Patto atlantico? - La Tass smentisce la notizia di un preteso passo di Malenkov, diffusa per distrarre l'attenzione dai reali scopi della conferenza occidentale

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
BERLINO, 11. - L'annuncio della Conferenza delle Bermude ha sollevato a Bonn molto entusiasmo e nessuna sorpresa. Non poteva essere altrimenti. I dirigenti della Repubblica federale erano ormai convinti da tempo che gli Stati Uniti, ai quali pareva che la Gran Bretagna avrebbe fatto di tutto per riportare la situazione internazionale ad un grado acuto di tensione, e la conferenza di dicembre non fa altro che confermare questa loro speranza. Nei circoli più nazionalisti l'entusiasmo è però temperato da una certa amarezza, per il fatto che il Cancelliere Adenauer, come ieri reclamava l'umanizzazione e, a quanto pare, non gli è stato nemmeno autorizzato ad

inviare un osservatore per evitare che il governo italiano presenti una analogia rivendicazione. L'agenzia BMT, che si fa portavoce stesera di questo malumore, si scaglia contro i motivi di «Prestigio e di etichetta» che possono aver determinato il mancato invito di Bonn, ma non osa spingersi più in là, non osando criticare come tutti gli osservatori della capitale federale, che Adenauer sarà presente in spirito a fianco di Eisenhower e Foster Dulles nel momento in cui essi discuteranno la grave questione contro la Francia. Il processo a Parigi costituirà, secondo le previsioni di Bonn, il fatto fondamentale della Conferenza, in quanto i dirigenti americani affermano chiaramente che non sono più disposti ad attendere le calende

re che per la ratifica francese della CED e minacciano la sospensione degli aiuti nell'eventualità che la sanzione parlamentare non sia stata ottenuta entro la primavera prossima presentando piani di ripiego.  
**Le speranze di Bonn**  
Per Winston Churchill questo piano sembra essere il risultato dell'annessione diretta della Germania nel Patto Atlantico, ma per Manu Timorosi di un veto francese e di una ulteriore complicazione, si tratterebbe piuttosto di un accordo militare diretto con Bonn che le recenti relazioni della radio democratica di Berlino hanno rivelato essere stato ormai concluso. Già da queste previsioni ri-

uscita evidente che Bonn considera la Conferenza delle Bermude come fine dell'intermezzo distensivo e si attende da essa una premessa decisiva verso il riarmo. La stampa governativa odierna non fa alcun mistero di queste speranze. Mentre la Frankfurter Allgemeine si compiace del fatto che le Bermude dell'ultima ora sono separate e significativamente diverse da quello che si doveva dare alle Bermude di luglio.  
Le Hessische Nachrichten si attendono addirittura che gli americani proponano un trattato di pace separata e prendono che «la Repubblica federale riacquisterà, in un tempo ormai vicino, la libertà di manovra che attende da anni». La Norddeutsche Press afferma a sua volta che Italia e Francia, potenze «dalle quattro anime in colpa» hanno perso molte delle simpatie americane e che Washington ormai scoraggia dalla CED pensi seriamente ad altre possibilità per utilizzare il potenziale militare germanico. Queste diverse previsioni, tutte dirette ad un riacutizzarsi della tensione, si accompagnano con le anticipazioni sulla volontà del cancelliere di Francia che l'entrata in vigore degli accordi contrattati preceda quella della CED.

**Il comunicato della "Tass,"**  
MOSCA, 11. - L'agenzia TASS ha chiamato oggi il seguente comunicato:  
«La "France Presse", ritardandosi a fonte inglese, ha diffuso una notizia secondo la quale sarebbe stata rivolta a G. M. Malenkov, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, la proposta di prendere parte ad una conferenza dei capi dei governi delle quattro potenze - URSS, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia - e che G. M. Malenkov avrebbe

informato il governo britannico, tramite il Ministro degli Esteri Molotov, di essere disposto ad accettare la convocazione di una tale conferenza.  
La TASS è autorizzata a dichiarare che la suddetta notizia non corrisponde affatto a verità ed è senza dubbio destinata a distogliere l'attenzione dai fini perseguiti dalla progettata conferenza separata dei capi dei governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia nelle isole Bermude».

## La campagna per il tesseramento

Comunicato della Commissione nazionale di organizzazione del P. C. I.

I successi politici e organizzativi ottenuti dal Partito nel corso del 1953 e in particolare la grande vittoria democratica del 7 giugno, lo slancio senza precedenti del lavoro di tutti i diversi correnti politiche e senza partito nel lotto uniti, hanno creato le condizioni più favorevoli per un ulteriore rafforzamento della nostra organizzazione.  
È possibile e necessario, nella situazione di oggi, non soltanto condurre con rapidità la campagna del tesseramento 1954 ma ottenere ulteriori successi nel reclutamento e nell'espansione del partito allo scopo di rafforzare tutte le formazioni popolari sia politiche che di massa.  
La classe operaia e le masse lavoratrici sono impegnate nella lotta in difesa dell'industria, per il miglioramento dei salari e del tenore di vita, per larghi investimenti in opere pubbliche atte a impedire le sciagure naturali, per la libertà nelle

fabbriche e nel paese, per il rispetto della Costituzione e la sua integrale applicazione.  
La necessità di maggiori scambi economici e culturali con i paesi dell'Est europeo e con l'Oriente, di una politica di distensione o di iniziative che assicurino la pace, l'amicizia con tutti i popoli, una giusta soluzione del problema di Trieste, tale da tutelare gli interessi delle popolazioni del T.L.T., queste sono le questioni più scottanti che stanno davanti al Paese.  
Questi problemi devono essere urgentemente affrontati e possono essere affrontati nell'interesse della nazione, nella misura in cui nel Paese si realizzerà una maggioranza di consensi sulla soluzione da dare ad essi, estendendo l'unità e la lotta della classe operaia, dei lavoratori e del popolo e rafforzando ancora di più il partito.  
In queste condizioni la campagna per il tesseramento e il reclutamento del 1954 acquista particolare importanza e deve svilupparsi su questi motivi fondamentali:  
1) Il lavoro da svolgere per consolidare e allargare l'unità della classe operaia e delle masse lavoratrici, non limitata al solo campo, importantissimo, rivendicativo sindacale, ma estesa a tutti gli aspetti della vita politica, sociale e nazionale. Alla base della lotta per l'unità vi devono essere le rivendicazioni contenute nel programma elettorale del partito che corrispondono alle aspirazioni di milioni di lavoratori di ogni corrente politica; vi deve essere la lotta per la pace contro il risorgere del militarismo tedesco, contro la CED che significa la riorganizzazione delle divisioni naziste e una minaccia diretta alla pace dell'Europa.  
2) un decisivo miglioramento dei metodi di lavoro e di direzione delle organizzazioni del partito e delle associazioni democratiche, allo scopo di rafforzare i legami con le masse e di realizzare una unità sempre più ampia e più salda della classe operaia, delle masse lavoratrici e del popolo.  
Soltanto una piena e attiva vita democratica delle organizzazioni del partito e delle associazioni di massa, daranno la possibilità di ottenere ulteriori successi sulla strada della conquista della maggioranza.  
A questo scopo devono essere esaminati concretamente i difetti delle organizzazioni del partito ponendo l'accento sulla necessità della direzione collettiva, della critica e dell'autocritica, del controllo sulla esecuzione del lavoro, alla luce di quanto è avvenuto nelle recenti esperienze del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e in applicazione dello Statuto del P.C.I.  
Vi sono altri motivi politici che non devono essere trascurati nel corso della campagna di tesseramento. Ad esempio, occorre ricordare che il 1953-1954 è l'Anniversario della Resistenza. Si tratta non soltanto di celebrare l'epica lotta dei patrioti e del popolo italiano, ma di condurre un'opera efficace di propaganda tendente a conquistare al partito quei partigiani e quegli ex combattenti che molto alla Patria ed alla Libertà hanno dato.  
I piani di lavoro delle Federazioni per il nuovo tesseramento e reclutamento devono dare una particolare importanza alle cellule ed alle sezioni, dal cui lavoro, in ultima analisi, dipende il successo della campagna.

## Preoccupazioni francesi per l'incontro atlantico

Un numero speciale dell'*Humanité* dedicato agli accordi di Bonn e di Parigi - Laniel e Bidault non possono prendere impegni a nome del paese

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 11. - I commenti della stampa francese all'annuncio dello incontro delle Bermude sottolineano oggi concordemente da una parte l'assoluta mancanza di fiducia dell'opinione pubblica nei colloqui tripartiti, dall'altra la convinzione che il momento sia mal scelto per nuove pressioni intese ad ottenere dalla Francia l'accettazione di un riarmo tedesco attraverso la CED.  
Su questo aspetto si sofferma, per esempio, il *Figaro*: «Non si può vedere di buon occhio - esso scrive - che due candidati alla carica suprema (Laniel e Bidault) prendano a nome della Francia degli impegni che rischierebbero di far perdere ad entrambi la qualità di arbitri essenzialmente richiesti per occupare una delle più alte funzioni del regime. I nostri alleati dovrebbero capire che una conferenza come quella delle Bermude non dovrebbe avere luogo prima delle elezioni del presidente della Repubblica francese».  
I socialdemocratici molti di quali sono pronti a cedere, si esprimono attraverso *Franc-Tireur*, preoccupandosi unicamente di frenare gli entusiasmi e di evitare ad una stretta vigilanza: «Nessun errore è permesso in questo momento. Essi dicono. Per Combat, al momento è scelto in modo consensuale, ci si meraviglia che la Francia, senza neppure aver preparato le sue decisioni sui problemi che saranno affrontati alle Bermude, accetti una conferenza così decisiva per il suo futuro avvenire. Non è forse noto che i problemi più scottanti vengano rinviati quando si approssima l'elezione presidenziale?»  
Con estrema decisione, lo stesso problema solleva il progressista *Libération*. «Ma perché tanta fretta, prima delle elezioni presidenziali quando a nessuno, compreso Churchill, crede a quel pericolo di aggressione sovietica che è l'unico pretesto ufficiale per il riarmo tedesco? Perché lo scopo dell'esercito europeo è ben altro, perché si sente il vento cambiare in Francia, perché si vuol approfittare dell'attuale governo, per paura che un altro si rifiti e questa cancellazione e non utilizzi quella possibilità di bloccare del tutto il riarmo tedesco che la Francia ancora detiene e di cui la si vuol privare».

**La questione della Saar**  
A questa ondata di «ottimismo» fanno però contrappeso alcune preoccupazioni. La prima di queste deriva dalle difficoltà che il problema della Saar continua a rappresentare, tanto per l'atteggiamento francese quanto per la posizione adottata dal Partito Liberale, in quale minaccia di far saltare l'iniziativa coalizione governativa nell'eventualità di europeizzazione del territorio conteso.  
La seconda preoccupazione è di diversa natura, non meno allarmante. La conferenza stampa tenuta a Berlino democratica l'altro ieri dal vice capo dell'organizzazione di spionaggio, ha gettato Bonn ed una corte di giustizia. Ne è scaturita una riunione del Consiglio dei ministri in cui è stata esaminata la situazione alla luce della possibilità che il governo democratico conosca ormai le mosse e i cogimenti di una parte dei 200 agenti segreti arruolati dal Genghen. La rete spionistica Bonn-Washington ha senza dubbio rivestito un grave colpo. Non è da escludere che in futuro ulteriori riporti e colpi di scena sono da attendersi per i prossimi giorni.

**La questione della Saar**  
A questa ondata di «ottimismo» fanno però contrappeso alcune preoccupazioni. La prima di queste deriva dalle difficoltà che il problema della Saar continua a rappresentare, tanto per l'atteggiamento francese quanto per la posizione adottata dal Partito Liberale, in quale minaccia di far saltare l'iniziativa coalizione governativa nell'eventualità di europeizzazione del territorio conteso.  
La seconda preoccupazione è di diversa natura, non meno allarmante. La conferenza stampa tenuta a Berlino democratica l'altro ieri dal vice capo dell'organizzazione di spionaggio, ha gettato Bonn ed una corte di giustizia. Ne è scaturita una riunione del Consiglio dei ministri in cui è stata esaminata la situazione alla luce della possibilità che il governo democratico conosca ormai le mosse e i cogimenti di una parte dei 200 agenti segreti arruolati dal Genghen. La rete spionistica Bonn-Washington ha senza dubbio rivestito un grave colpo. Non è da escludere che in futuro ulteriori riporti e colpi di scena sono da attendersi per i prossimi giorni.

**La questione della Saar**  
A questa ondata di «ottimismo» fanno però contrappeso alcune preoccupazioni. La prima di queste deriva dalle difficoltà che il problema della Saar continua a rappresentare, tanto per l'atteggiamento francese quanto per la posizione adottata dal Partito Liberale, in quale minaccia di far saltare l'iniziativa coalizione governativa nell'eventualità di europeizzazione del territorio conteso.  
La seconda preoccupazione è di diversa natura, non meno allarmante. La conferenza stampa tenuta a Berlino democratica l'altro ieri dal vice capo dell'organizzazione di spionaggio, ha gettato Bonn ed una corte di giustizia. Ne è scaturita una riunione del Consiglio dei ministri in cui è stata esaminata la situazione alla luce della possibilità che il governo democratico conosca ormai le mosse e i cogimenti di una parte dei 200 agenti segreti arruolati dal Genghen. La rete spionistica Bonn-Washington ha senza dubbio rivestito un grave colpo. Non è da escludere che in futuro ulteriori riporti e colpi di scena sono da attendersi per i prossimi giorni.

## DAVANTI AL TRIBUNALE DI TEHERAN

# Mossadeq accusa gli imperialisti



TEHERAN, 11. - È sulla politica coloniale dello straniero. La sola colpa che ho commesso è di non aver ceduto davanti allo strapuntamento e di aver resistito dalle sue mani le nostre ricchezze nazionali. Ho lottato per salvare l'Iran, e, dopo una esperienza cinquantennale sono convinto che l'Iran non può essere salvato se esso non possiede la sua indipendenza. Sono certo comunque che il movimento nazionale è eterno e trionferà».

Un vecchio motivo di politica internazionale è stato riproposto dal Parlamento che aboliva i tribunali militari speciali. Non potete ignorare la validità di quel decreto, egli ha aggiunto, o dovrete annullare tutte le leggi emanate durante la mia presidenza.  
«Non ho commesso alcun delitto - egli ha detto - ho soltanto protetto il mio paese contro lo sfruttamento straniero e contro gli intrighi affinché il mio paese potesse essere veramente indipendente. Questo è evidentemente il mio maggior crimine».

Un vecchio motivo di politica internazionale è stato riproposto dal Parlamento che aboliva i tribunali militari speciali. Non potete ignorare la validità di quel decreto, egli ha aggiunto, o dovrete annullare tutte le leggi emanate durante la mia presidenza.  
«Non ho commesso alcun delitto - egli ha detto - ho soltanto protetto il mio paese contro lo sfruttamento straniero e contro gli intrighi affinché il mio paese potesse essere veramente indipendente. Questo è evidentemente il mio maggior crimine».

## I comunisti del T. L. T. propongono una inchiesta dell'O.N.U. su Trieste

I socialdemocratici per una modifica al Trattato di pace che consenta il plebiscito - Intensificato terrorismo jugoslavo nell'altipiano del Carso

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
TRIESTE, 11. - Le squadre titiste - incoraggiate dalla tolleranza della G.M.A. e invidiate dall'atteggiamento di favore delle cancellerie americane verso la Jugoslavia - hanno intensificato negli ultimi giorni la loro attività terroristica sull'altipiano del Carso dove l'UDB è all'opera da molte settimane per costringere gli sloveni della Zona A ad allinearsi sulle posizioni di Belgrado.  
Stanotte, alle quattro, le squadre hanno compiuto una incursione a Saffes attaccando l'abitazione del compagno Luigi Fico, ex sindaco di Saffes, già altre volte preso di mira dagli agenti titisti, dispettati dal suo fermo atteggiamento internazionalista. «Smrt Izdajalci! Izgnani! (Morte ai traditori! - Vattene)» hanno scritto con la vernice rossa sui muri della casa di Piric gli emissari di Tito. Poi, dopo aver dipinto delle croci sulle porte della casa, hanno sparato a quelle mura di morte, hanno mandato in frantumi a colpi di pietra i vetri delle finestre, sparando frottevolmente verso la campagna. Un'altra aggressione, sempre a Saffes, è stata compiuta contro l'abitazione del compagno Francesco Budin.

**Squadre in azione**  
Meno fortunata è stata la spedizione di due altre squadre titiste in azione a Saffes e a Opicina. A Saffes, verso l'1:30 di notte la polizia ha intimato l'alt a un gruppo di sconosciuti che si aggiravano con fare sospetto nei dintorni e, mentre due di loro se la davano a gambe,

hanno scritto con la vernice rossa sui muri della casa di Piric gli emissari di Tito. Poi, dopo aver dipinto delle croci sulle porte della casa, hanno sparato a quelle mura di morte, hanno mandato in frantumi a colpi di pietra i vetri delle finestre, sparando frottevolmente verso la campagna. Un'altra aggressione, sempre a Saffes, è stata compiuta contro l'abitazione del compagno Francesco Budin.  
Stanotte, alle quattro, le squadre hanno compiuto una incursione a Saffes attaccando l'abitazione del compagno Luigi Fico, ex sindaco di Saffes, già altre volte preso di mira dagli agenti titisti, dispettati dal suo fermo atteggiamento internazionalista. «Smrt Izdajalci! Izgnani! (Morte ai traditori! - Vattene)» hanno scritto con la vernice rossa sui muri della casa di Piric gli emissari di Tito. Poi, dopo aver dipinto delle croci sulle porte della casa, hanno sparato a quelle mura di morte, hanno mandato in frantumi a colpi di pietra i vetri delle finestre, sparando frottevolmente verso la campagna. Un'altra aggressione, sempre a Saffes, è stata compiuta contro l'abitazione del compagno Francesco Budin.

**Respetto dei trattati**  
Un po' tutti - ad eccezione degli elementi più settari della D.C. - di fronte alle dimissioni concrete proposte dai comunisti hanno mostrato un visibile «ammorbimento» delle loro posizioni precedenti, ammorbidente provocato, come è facile indovinare, dalla persuasione che ormai va facendosi stra-

## Il dito nell'occhio

Cortesia

In politica con la Voce Repubblicana, la quale si domanda indignata come mai Pella non si sia mosso per il riciclaggio della Ambasciata di Trieste, l'occasione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre il *Tempo risponde*: «Pella può essere andato, oltre che per cortesia per costatare di visu come sono fatti i comunisti russi, come si comportano in privato». Dei che si apprende che sia la Voce Repubblicana sia il *Tempo* rispondono: «De Gasperi è un tipo che il Messaggero pone ad una sua corrispondenza da Trieste. Ma è vero quel che si dice? Magari, se fosse vero, come mai il Messaggero e il

governo non prendono la palla al balzo, non prendono a questa iniziativa? La applicazione del trattato di pace significherebbe che Tito se ne andrebbe dalla zona B e che gli anglo-americani se ne andrebbero dalla zona A. Non è proprio questo di meglio in questo momento si potrebbe desiderare? Ma il fatto è che Tito non vuole per nulla le applicazioni del trattato di pace e il Messaggero lo sa: egli vuole rimanere nella zona B, ed entrare nella zona A. De Gasperi è un tipo che il Messaggero pone ad una sua corrispondenza da Trieste. Ma è vero quel che si dice? Magari, se fosse vero, come mai il Messaggero e il

governo non prendono la palla al balzo, non prendono a questa iniziativa? La applicazione del trattato di pace significherebbe che Tito se ne andrebbe dalla zona B e che gli anglo-americani se ne andrebbero dalla zona A. Non è proprio questo di meglio in questo momento si potrebbe desiderare? Ma il fatto è che Tito non vuole per nulla le applicazioni del trattato di pace e il Messaggero lo sa: egli vuole rimanere nella zona B, ed entrare nella zona A. De Gasperi è un tipo che il Messaggero pone ad una sua corrispondenza da Trieste. Ma è vero quel che si dice? Magari, se fosse vero, come mai il Messaggero e il

l'aiuto dei comunisti austriaci, all'ultimo momento e troppo tardi. La paura del comunismo potrebbe condurre a risultati simili anche in Italia. E ben certo, infatti, che se il Vaticano non è ancora giunto a ripetere l'operazione del 1904-06 quando annetté la Democrazia cristiana, né l'operazione del 1921-23 quando liquidò i sindacati bianchi e il Partito popolare per allinearsi con il fascismo, gli è perché esiste in Italia un possibile movimento popolare gus-

dato dai comunisti e dai socialisti, al quale si deve la fondazione della Repubblica e che è riuscito a far fallire clamorosamente il 7 giugno il tentativo di un regime totalitario. Perciò si decidano a stringere gli accordi che sono oggi possibili sul terreno democratico quei democristiani, che non vogliono tornare all'obbligo di non far politica e di non potere essere dirigenti neppure dell'Azione cattolica.

**Ottavio Pastore**

**Guido Nozzoli**

**Guido Nozzoli**

**Guido Nozzoli**

**Guido Nozzoli**

**Guido Nozzoli**